

festival della MENTE

Bach sale in vetta alle Apuane

Il violoncellista Mario Brunello suonerà a oltre 1300 metri di quota

Ha portato la musica sulle Dolomiti e anche sul monte Fuji. Ora sarà protagonista dell'evento che apre venerdì a Sarzana

di PAOLA TADDEUCCI

Ha suonato sugli oltre 3500 metri del vulcano Fuji, la montagna più alta del Giappone e uno dei simboli del Paese del Sol Levante. E poi sulla cordigliera delle Ande, sulle vette delle Dolomiti, nel deserto del Sahara, in mezzo al mare. Ora sarà il silenzio delle Alpi Apuane ad abbracciare le note del suo strumento. Mario Brunello, uno dei violoncellisti più interessanti e originali del panorama musicale e primo italiano a vincere il concorso Ciaikovskij di Mosca, suonerà le "Suites" di Bach a Foce Rasori, in provincia di Massa Carrara, a poco più di 1300 metri di quota tra l'omonima montagna, il Sagro e il gruppo del Grondilice.

Tre giorni di eventi. E' uno degli appuntamenti del **Festival della Mente** di Sarzana, la manifestazione dedicata alla creatività in programma dal 4 al 6 settembre. Tre giornate con oltre sessanta relatori italiani e internazionali e una quarantina di eventi, tra spettacoli, letture, laboratori e momenti di approfondimento culturale.

Il concerto di Brunello si terrà domenica 6 settembre alle 15 ed è organizzato in collaborazione con "Musica sulle

Apuane", festival che abbina musica ed escursionismo, nato nel 2013 e promosso dal Club alpino di Massa.

La salita a piedi. Il violoncellista e il pubblico partiranno la mattina del 6 per salire a piedi fino a Foce Rasori, cui si accede da due sentieri. L'uno, più facile, inizia da Vinca, nel comune di Fivizzano, e conduce alla meta in circa un'ora e mezzo percorrendo, tra l'altro, una splendida abetaia. L'altro è più difficile ed è adatto a escursionisti esperti: tre ore per arrivare alla Foce, con partenza da Vergheto. Le sezioni del Cai di Carrara e Massa hanno organizzato un'escursione guidata su entrambi i percorsi: da Vinca il ritrovo sarà alle 10, da Vergheto alle 8.

L'amore per la montagna. Per Brunello sarà una passeggiata arrivare ai piedi del Grondilice. 55 anni, originario di Castelfranco Veneto, suona con le orchestre più prestigiose del mondo, ma il suo habitat naturale è la montagna.

«Perché la montagna – dice – svela auditori straordinari, ognuno con la sua magia, colore, direi quasi ognuno con la sua tonalità». Dal 2004 è l'anima de "I suoni delle Dolomiti", festival di musica ad alta quota che si svolge in Trentino e ogni anno rinnova la sua formula alzando ogni volta l'asticella: jazz nei rifugi, Vivaldi tra gli alpeggi, incontri all'alba in compagnia di musicisti, attori e scrittori.

Zaino rosso e strumento antico. Brunello porta in spalla, come zaino, il suo prezioso strumento, custodito in una custodia color rosso fiammante: è un violoncello Maggini dei primi del Seicento, realizzato in legno d'abete proveniente dalla foresta dei violini di Paneveggio, nel Trentino, e appartenuto a Franco Rossi, strumentista veneziano fondatore del "Quartetto Italiano" e docente al conservatorio di Fi-

renze, dove è morto nel 2006 a 85 anni. E' il più grande strumento musicale che ha raggiunto la cima del Fuji, il vulcano simbolo del Giappone, dove Brunello ha suonato Bach nel 2007.

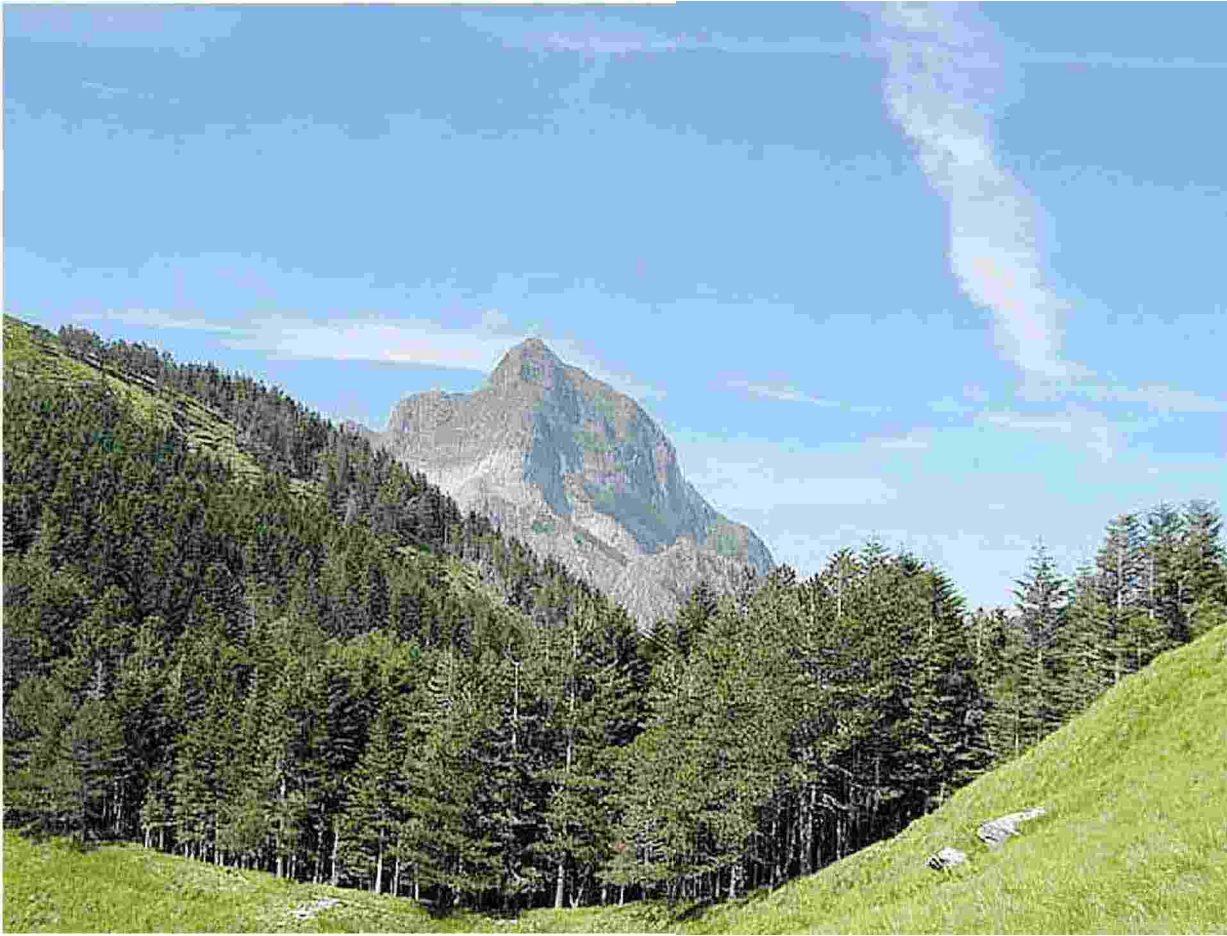
Fuori con la musica. Violoncello in spalla avvolto nel rosso, il virtuoso poi ha tenuto concerti in altri posti remoti della terra e ha raccontato queste intense esperienze nel libro "Fuori con la musica". Dove "fuori" significa via dall'ufficialità, dagli schemi, dalla formalità delle sale da concerto per portare il più possibile la musica tra la gente comune, per farla ascoltare in modo diverso, ricercando il più possibile la culla primordiale di ogni grande composizione: il silenzio. Quel silenzio che si può trovare soltanto in cima alle montagne, nel cuore del deserto e in pochi altri luoghi.

Una esperienza nuova. Per Brunello, ora, arriva questa nuova esperienza con il silenzio delle Alpi Apuane, le Dolomiti in miniatura che fino ad oggi mancavano nei suoi viaggi musicali in quota. Suonerà le "Suites" di Bach, compositore da lui molto amato e che gli ha fatto vincere, con l'incisione proprio delle "Suites", il Premio della Critica nel 2010. "Bach Network", poi, è stato il tour di grande successo che lo ha portato in giro per l'Italia e la Svizzera, insieme al pianista Andrea Lucchesini, con il quale è stato protagonista di concerti molto applauditi.

Il musicista e la Toscana. Se sulle Apuane è la sua prima volta, nel resto della Toscana – invece – il maestro è praticamente di casa. Ha infatti tenuto e tiene regolarmente concerti in varie parti della regione: l'ultimo pochi giorni fa, all'Isola d'Elba, mentre in agosto è tornato in provincia di Lucca su invito dell'Associazione Musicale Lucchese, con cui ha una continua collaborazione

e già aveva organizzato un suo concerto nel corso della passata stagione invernale.

Due concerti. Proprio due musicisti lucchesi, il pianista Simone Soldati e il contrabbassista Gabriele Raghianti, a febbraio scorso sono stati protagonisti nello spazio Antiruggine che è stato creato da Brunello a Castelfranco Veneto, la sua città natale. Si tratta di una ex officina del ferro che è stata ristrutturata e trasformata in luogo per concerti, proiezioni di film, incontri, sperimentazioni artistiche. Un luogo dove portare la musica "fuori", senza pedana né palco, dove l'artista è tra il pubblico. Come a lui piace.



Il violoncellista Mario Bruno (foto di copertina del libro "Fuori con la musica") è ospite del Festival della mente di Sarzana. A destra: una panoramica di Foce Rasori (dal diz. delle Apuane)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.